



Prot. n. 046

Napoli, 20 marzo 2024

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania
- Sede -

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: fondi per la prevenzione con il codice di esenzione D97.

La sottoscritta consigliera regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale si richiede risposta immediata nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) il tumore della mammella è una malattia in costante aumento tra la popolazione femminile, tanto da essere uno dei tumori più comuni, il cui rischio aumenta progressivamente con l'età;
- b) i numeri confermano che il carcinoma mammario è il tumore femminile più frequente, rappresentando il 30,0% di tutti i tumori nelle donne;
- c) in Italia nel 2023 sono stati diagnosticati circa 55.900 nuovi tumori della mammella mentre in Campania ogni anno si registrano in Campania oltre 4.000 neoplasia;
- d) le cause dell'insorgenza del tumore sono imputabili a fattori ambientali, allo stile di vita e anche a fattori di rischio onco-genetici individuali (predisposizione genetica), infatti nel 5-10% dei casi, il tumore della mammella è associato a una mutazione genetica ereditaria presente su due geni (BRCA1 e BRCA2), che predispongono la donna allo sviluppo sia di tumore del seno, sia di tumore dell'ovaio;
- e) i geni BRCA1 e BRCA2 sono deputati a regolare i meccanismi di riparo del DNA qualora in quest'ultimo si accumulino danni o errori nel corso della replicazione cellulare. Nel caso in cui nei geni BRCA1 e BRCA2 si trovino delle varianti patogenetiche questi stessi geni possono perdere la loro funzione di controllo e rendersi, quindi, direttamente responsabili della predisposizione ereditaria del soggetto allo sviluppo di determinati tipi di tumore;
- f) mutazioni in questi geni sono responsabili del 50 per cento circa delle forme ereditarie di cancro del seno;
- g) la percentuale di rischio, infatti, in soggetti con mutazione genetica dei geni BRCA1 e BRCA2, aumenta fino al 60-70% per il tumore della mammella e fino al 20-40% per il tumore dell'ovaio;



considerato che:

- a) la prevenzione del tumore al seno è fondamentale perché individuare un tumore ancora molto piccolo aumenta notevolmente la possibilità di curarlo in modo definitivo;
- b) i test BRCA rappresentano un prezioso strumento per identificare la presenza di eventuali situazioni di alto rischio genetico nelle pazienti con tumore della mammella o dell'ovaio e in donne sane giovani. In linea con le raccomandazioni delle principali società scientifiche;
- c) i test BRCA dovrebbero dunque essere un'opportunità garantita a tutte le donne che ne potrebbero beneficiare al fine sia di individuare le terapie personalizzate più appropriate e dunque più efficaci nel caso di carcinoma mammario e/o ovarico già diagnosticato, sia di far adottare le opportune misure di prevenzione alle donne sane che risultassero BRCA-mutate.

**Tutto ciò premesso e considerato
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. quanti e quali esami di prevenzione diagnostica sono stati effettuati con codice di esenzione D97, in osservanza del Decreto 100/2019 e circolare aggiornamento prot.n. 0506930 del 13/101/2021;
2. a quanto ammontavano i fondi destinati, negli anni 2022 e 2023, alla prevenzione con il codice di esenzione D97 (fondi che stavano a bilancio) per l'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione G. Pascale, per l'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II - Policlinico, per il GOM TEF AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, AORN San Giuseppe Moscati e AORN Cardarelli;
3. se sono stati spesi tutti e quali sono i residui di bilancio.

Maria Muscarà